

OPERE A RISCHIO A RICCIONE

Cronaca di una morte annunciata

La Colonia Sip-Enel di Giancarlo De Carlo potrebbe scomparire per l'approvazione di un nuovo regolamento edilizio, lasciando posto a un hotel di lusso

RICCIONE (RIMINI). Pochi mesi prima della sua scomparsa, Giancarlo De Carlo rivendicava formalmente la tutela del diritto d'autore sull'edificio adibito a soggiorno marino per i figli dei dipendenti della Società Idroelettrica Piemontese e delle aziende consociate, progettato e realizzato tra il 1961 e il 1963 a Riccione. Evidentemente l'architetto era venuto a conoscenza d'interessi di varia natura intorno a un fabbricato che, dopo l'alienazione, vista anche la totale assenza di vincoli e l'ubicazione fronte mare, diventava così eccezionalmente appetibile.

Di fatto la morte di De Carlo nel giugno del 2005 faceva decadere l'applicazione della normativa e, nonostante l'impegno degli eredi in tal senso, una sen-

za in Emilia Romagna a cura dell'Istituto per i beni artistici culturali della Regione, ma costituisce un tassello fondamentale nella ricerca progettuale di De Carlo.

Situato in un'area urbana ancora oggi marginale rispetto al centro più turistico di Riccione, in una zona dove erano presenti altre colonie marittime (queste si vincolate pur non presentando alcun elemento di qualità), il fabbricato, diversamente dagli edifici circostanti, si spinge fin sulla spiaggia. Proprio il rapporto diretto con l'ambiente, la sua compenetrazione con la corte terrazzata a mare riservata ai giochi all'aperto, facevano della Sip-Enel un unicum nel panorama delle colonie lungo la costa romagnola. Pensata come un insieme di spazi corre-



In alto la colonia Sip-Enel allo stato attuale (fotografia di Federico Tomasini); sopra la colonia negli anni sessanta (© Studio De Carlo)

tenza del TAR del Lazio chiudeva definitivamente la vicenda dal punto di vista giuridico. Ma al tempo stesso ne apriva un'altra: la possibilità che quegli «interessi», intuiti dall'architetto, si rendessero espliciti. Già nel 2003, infatti, il primo di una serie di passaggi di proprietà diede il via all'elaborazione di progetti per una cosiddetta riqualificazione dell'area, così come indicato dal Piano strutturale comunale vigente. Allora la colonia era in ottimo stato di conservazione, al contrario di oggi: cinque anni fatali per l'edificio!

Se inizialmente era previsto un nuovo impianto residenziale e commerciale mantenendo la sola impronta planimetrica del complesso preesistente, oggi l'approvazione del Regolamento edilizio e un nuovo progetto, in esame da parte dell'amministrazione locale, prevedono la totale demolizione e la realizzazione di un hotel di lusso di otto piani con impianto planimetrico a T.

Troppo facile gridare allo scandalo per la natura speculativa del progetto e per i vantaggi che l'amministrazione deriverebbe da una «riqualificazione» dell'area, oggi interessata da un turismo cheap. La colonia decarliana non solo è stata inserita nel 2005 nel registro delle opere di qualità del secondo Novecento

lati, organizzati a cellule dalla sezione complessa con uno sfalsamento dei livelli, la colonia di Riccione è uno dei primi edifici di De Carlo concepiti come un complesso sistema di relazioni «urbane» tra attività, strutture e forme.

Insieme alle altre colonie o case di vacanza progettate o realizzate negli stessi anni (Classe e Bordighera), costituisce una sorta di sperimentazione per i coevi progetti di Urbino, restituendo appieno i termini di un dibattito internazionale condotto insieme a Aldo van Eyck e al Team 10.

Nonostante ciò, e malgrado l'impegno da parte della Facoltà di Architettura Aldo Rossi di Cesena (attraverso esposizioni, convegni e specifiche tesi di laurea sulle colonie marine, nonché l'inclusione dell'edificio riccionese in una più approfondita selezione di opere, da sottoporre a vincolo, condotta per conto del ministero per i Beni e le attività culturali), la Colonia Sip-Enel può purtroppo considerarsi oramai perduta.

Ma sono in una reale condizione di emergenza anche opere più note dell'architetto, come la casa Sichirullo e il celeberrimo Collegio del Colle a Urbino.

□ **Maristella Casciato**
e **Elisabetta Vasumi**
Roveri

Tradizione
Innovativa

Vivaldi design: Francesco Del Prelli

deMajo
ILLUMINAZIONI

www.deMajoilluminazioni.com